

Diritti

Novità L'accordo tra governo e sindacati sulla riforma previdenziale contiene norme vantaggiose per chi ricade nel regime contributivo

Laurea, il riscatto diventa leggero

Per i giovani spesa dimezzata. E il diploma sarà utile per anticipare i tempi della pensione

Il recupero potrà essere chiesto anche se non si ha ancora un lavoro. E la spesa potrà essere dedotta dal reddito dei genitori

DI DOMENICO COMEGNA

Riscattare la laurea? Costerà meno e, soprattutto, potrà consentire di andare in pensione prima del tempo. E' una delle novità più interessanti contenute nell'accordo di fine luglio tra governo e parti sociali sulla riforma pensioni.

La novità, che interessa i giovani, cioè coloro che avranno la pensione calcolata interamente con il criterio contributivo, è un po' passata sotto silenzio. Forse perché l'accordo detta solo le linee generali dell'intervento, rimandando i dettagli a uno specifico provvedimento legislativo. Ma gli effetti di questa riforma sono importanti. Finora, infatti, il riscatto era proibitivo per i giovani a basso reddito: il recupero degli anni di studio, inoltre, non dava praticamente alcun beneficio sul fronte dei tempi di pensionamento.

Costi e sconti

La riforma, che molto probabilmente sarà operativa dal 2008, si pensa di inserirla nella Finanziaria del prossimo anno, interessa i giovani, coloro cioè che hanno frequentato l'università ed hanno cominciato a lavorare dal 1° gennaio 1996 in poi. In altre parole chi andrà in pen-

sione con il sistema di calcolo contributivo. Attenzione, anche gli anni di università devono ricadere dopo il 1995 per godere delle nuove agevolazioni.

Le attuali disposizioni prevedono che il costo del riscatto di laurea venga determinato applicando semplicemente alla retribuzione l'aliquota contributiva obbligatoria in vigore al momento di presentazione della domanda. Un dipendente, ad esempio, deve sborsare, per ciascun anno da recuperare, il 33% (aliquota pensionistica obbligatoria) del suo stipendio lordo. In altre parole, per riscattare

una laurea breve (tre anni) un dipendente con uno stipendio annuo di 22.000 euro deve mettere in conto un spesa complessiva di quasi 22mila euro: 7.260 euro, il 33% di 22mila, per i tre anni di università.

Una volta tradotti in legge i termini dell'accordo di fine luglio, il costo dell'operazione sarà dimezzato: Per la verità, la riduzione dell'onere di riscatto non è stata ancora definita, ma le voci più ricorrenti parlano di uno sconto del 50%. Tornando al nostro esempio, questo significa che il nostro giovane neo assunto per recuperare i tre anni di università dovrà sborsare poco meno di 11 mila euro, che potrà pagare comodamente a rate,

senza interessi, nell'arco di 10 anni. Oggi il pagamento rateale, comprensivo di interessi al tasso legale, è consentito per un

massimo di 5 anni.

Altra novità di rilievo è costituita dal fatto che il riscatto della laurea potrà essere richiesto prima di iniziare l'attività lavorativa. In questo caso, se il giovane non ha ancora un reddito personale tassabile, ed è quindi fiscalmente a carico, la deduzione ai fini fiscali dell'onere si trasferisce ai genitori.

L'efficacia

Le regole di oggi prevedono che, ai fini del raggiungimento dei requisiti per la pensione contributiva, gli anni di studi riscattati non siano considerati. In pratica, per raggiungere i 40 anni che danno diritto alla pensione a prescindere dall'età anagrafica o i 35 da accompagnare ad un'età minima, eventuali contributi volontari ed il recupero della laurea non servono. Dal 2008, invece, se l'accordo sarà tradotto in disposizione di legge, anche gli anni di studi universitari concorreranno al computo dell'anzianità richiesta per la pensione. Come da sempre avviene per coloro cioè che vanno in pensione con il vecchio sistema retributivo o con il misto (retributivo e contributivo). Per questi ultimi l'ac-

cordo non prevede sconti sulla spesa, ma una dilazione più comoda e senza pagamento di interessi.

Ecco che cosa cambia

Le novità per il riscatto della laurea da parte di chi è nel regime contributivo. La

	Oggi	Con la riforma
Costo del riscatto	Aliquota contributiva obbligatoria (33% per i dipendenti) applicata allo stipendio annuo lordo, per il numero degli anni da recuperare	Stesso metodo con sconto del 50% dell'onere finale
Pagamento rateale	Consentito fino ad un massimo di 5 anni, con la maggiorazione degli interessi al tasso legale	Consentito fino ad un massimo di 10 anni senza interessi
Efficacia degli anni di Università	Non computabili ai fini dell'anzianità richiesta per la pensione contributiva	Plena computabilità ai fini dell'anzianità richiesta per la pensione contributiva
Domanda di riscatto	Può essere presentata solo dopo aver versato almeno un contributo obbligatorio	Può essere presentata anche prima dell'inizio dell'attività lavorativa
Agevolazione fiscale	L'onere di riscatto può essere dedotto solo dal reddito dell'interessato	Nel caso di soggetto privo di reddito tassabile, l'onere di riscatto può essere dedotto dal reddito dei genitori